



**ON BOARD:**

Marcus Eaton  
Graziano Romani  
Elliott Murphy  
Kim Erickson  
Piero Fabrizi  
Maremma Orchestra  
Carolyne Mas  
Orchestraccia  
Vega's  
Hernandez & Sampedro  
*Music is Love / A tribute to CSN&Y*  
Marco Conidi  
Donald & Jen MacNeill  
Daniele Tenca  
Mardi Gras  
Francesco Lucarelli  
*For You 2 / A tribute to Bruce Springsteen*  
Joe Slomp

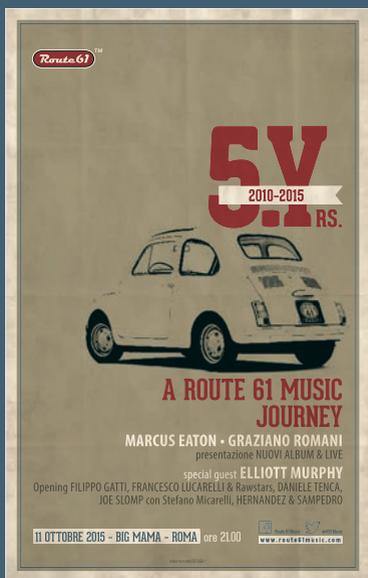
**5V**  
**2010-2015**  
**RS.**



**A ROUTE 61 MUSIC  
JOURNEY**

**In viaggio con la musica da cinque anni**

**IL NOSTRO CATALOGO**



## Route 61 Music

—  
Ermanno Labianca – Direzione artistica  
Mauro Coscia – Direzione commerciale  
Francesco Lucarelli – Publishing  
Joe Slomp – Webmaster & digital distribution  
David Theriault – Route 61 Music North America

—  
Route 61 logo: Sergio Marazzi  
Italian Popular Music logo: robertomatteiDESIGN®

—  
Grafici Route 61 2010-2015:  
Elena Mancini, Sergio Marazzi, Silvia Marchetti, Roberto Mattei

## 11 ottobre 2015

—  
Locandina e booklet: robertomatteiDESIGN®

—  
Special thanks: PostePay, Luca Scimiterna, Big Mama  
and all the musicians involved

[www.route61music.com](http://www.route61music.com)





## About Route 61, about us

Siamo nati nel 2010. Volevamo dare un seguito a **For You**-a tribute to **Bruce Springsteen** che era uscito nel 1995 e che aveva raccolto intorno alle canzoni dell'autore del New Jersey nomi diversi tra loro come Rossana Casale e Circo Fantasma, Luca Barbarossa e Flor, Io vorrei la pelle nera (il gruppo soul del papà di Giorgia) e Chicken Mambo.

Era ancora vivo il grande amico, giornalista e musicista Ernesto De Pascale, che si era prodotto insieme all'ex Litfiba Roberto Terzani in una versione techno-soul di "The Fever", un brano che all'epoca Springsteen non aveva ancora pubblicato ufficialmente a suo nome (lo avrebbe fatto tre anni dopo nel cofanetto *Tracks*).

Dietro quella raccolta di canzoni e artisti operavano anche turnisti e produttori come Vincenzo Mancuso (De Gregori), Daniele Sepe, Art Labriola (Elliott Murphy Band), Marco Rinalduzzi (Venditti) e Kenny Margolis (Wille De Ville band).

Energia e musica che arrivavano da direzioni diverse. Ci piace molto.

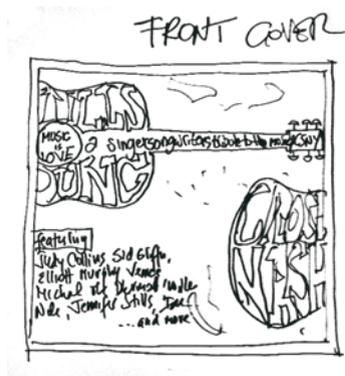
È così arrivato **For You 2**, proponendo un'altra varietà di nomi, scelti secondo una diversa logica: volevamo raccontare che in Italia esiste una scena di roots-rock che si ispira prevalentemente all'America, e così per quel progetto di rinnovata passione per il repertorio del Boss abbiamo coniato la definizione "Americana made in Italy". L'omaggio-bis spiegava proprio questo, attraverso interpretazioni di Modena City Ramblers, Brando, Lowlands, Daniele Tenca, Cheap Wine, Daniele Groff e altri. Tra loro anche Massimiliano Larocca e Andrea Parodi, freschi reduci dall'album *Chupadero*, firmato come Barnetti Bros, supergruppo che includeva anche Massimo Bubola e Jono Manson, oggi produttore dei Gang. Un brano tratto dalle Seeger Sessions di Springsteen vedeva impegnato in *For You 2* anche Marino Severini, voce e anima proprio dei Gang.



- MUSIC IS LOVE**
1. Ian McNaughton - Music Is Love (Radio Edit) 3:59
  2. Carey Colvin - Little Blind Fish 4:35
  3. Sonny Moore - Rock'n'Roll Woman 2:29
  4. Liam O'Meara - Lady Of The Island (Alternate take) 2:52
  5. Cindy Lee Berryhill - Down By The River (Home demo) 3:34

# CROSBY STILLS NASH & YOUNG

MUSIC & LOVE a singer-songwriters' tribute to the music of CSN&Y



"Route 61, la benemerita..."  
— John Vignola / Vanity Fair

"Route 61 è una piccola isola felice nel panorama indipendente italiano"  
— Blogfoolk

Da lì abbiamo fatto un pò di strada, impegnativa e stimolante. La filosofia dell'Americana made in Italy e dell'apertura ad altri mondi ha avviato tante produzioni e spunti. Nel disco solista del cantautore romano **Francesco Lucarelli** brillava la presenza di Graham Nash e di eccellenti session players americani come Jeff Pevar (CSN) e Kenny Passarelli (Elton John). Con i **Mardi Gras** si è fatto vedere e sentire **Liam Ó Maonlaí** degli Hothouse Flowers, **Daniele Tenca** nel suo blues originale ha fatto spazio a una cover di Dylan, il duo ravennate **Hernandez & Sampedro** ha inserito tra le sue canzoni di ispirazione californiana una riedizione acustica di "I believe in miracles" dei Ramones.

Guardando alle tradizioni di casa nostra ci è venuto in mente di valorizzare il folk capitolino con l'**Orchestraccia**, una formazione mista in cui si sono avvicendati Roberto Angelini e Diego Bianchi (il rubricista de Il Venerdì e protagonista tv con il suo Gazebo), il regista Edoardo Leo e altri, raccolti sotto la guida artistica di Maurizio Filardo (Daniele Silvestri).

Analogo recupero culturale con la carovana **Maremma Orchestra**, guidata dal cantautore ed ex Elektrojoyce Filippo Gatti.

Entrambi i prodotti portano non a caso il marchio della collana "Italian Popular Music", con il quale meditiamo di continuare ad esplorare le tradizioni italiane.

Aperto ancora di più le finestre sul mondo siamo finiti davvero lontano, con un disco musicalmente multiforme come quello del chitarrista e produttore **Piero Fabrizi** (Fiorella Mannoia) che ha lambito il Brasile e diverse altre culture, convogliando giganti della musica come Tony Levin, Mauro Pagani, Moreno Veloso e Jaques Morelenbaum.

Da indipendenti tenaci e innamorati di ciò che facciamo abbiamo creduto in un progetto non facile che è poi riuscito trovando anche sbocchi internazionali: **Music is Love**, le canzoni di Crosby Stills Nash & Young



interpretate da singer-songwriters scelti tra Nordamerica, Australia e Regno Unito. Hanno così registrato per noi Judy Collins (con Tony Levin al basso), Steve Wynn (ex Dream Syndicate), Sid Griffin (ex Long Ryders), Willie Nile, Neal Casal, Karla Bonoff, Bocephus King e altri. Praticamente due generazioni di musica d'autore, dalla California dei Sessanta alla scena Indie dei giorni nostri.

Seguendo la passione per il cantautorato newyorkese nato negli anni Settanta abbiamo portato **Carolynne Mas** a incidere un album dopo un lunghissimo silenzio e sostenuto con entusiasmo l'avvincente idea di **Elliott Murphy** di registrare in una nuova veste "destrutturata" le canzoni del suo esordio di quarant'anni fa, quando lui venne definito dal valente Paul Nelson di Rolling Stone "il nuovo Dylan, il nuovo Lou Reed e anche il nuovo F.Scott Fitzgerald".

*Aquasbow Deconstructed* di Murphy è il fiore all'occhiello della produzione primavera-estate 2015 dell'etichetta. Accanto, in una doppia release in cui esplode la forza della musica d'autore che trae linfa dai maestri della musica popolare, trova spazio *The Raven's Wing* della matura compositrice e vocalist canadese **Kim Erickson**, che ci porta decisi in un mondo affascinante che è quello cantato nei decenni da realtà sontuose come Fairport Convention e Pentangle.

Le nostre ultime due pubblicazioni sono eccitanti come tutte le altre, forse addirittura di più vista la storia che si portano dietro. Hanno a che fare in qualche modo con due dei nostri progetti a cui teniamo di più, i tributi a Bruce Springsteen e quello a Crosby Stills Nash & Young, perché certo rock americano della costa est (è generico ma rende l'idea) e la musica della west coast sono due tra i nostri più importanti riferimenti e perché anche alla musica d'autore italiana ci dedichiamo con passione.



"Route 61 si conferma l'etichetta più vivace del nostro paese per il rock anglofono"  
— Blue Bottazzi / Bottazzi Beat

---

In alto: prove grafiche per Music is Love; singoli di Orchestracia e Maremma Orchestra della collana Italian Popular Music

Un corvo sorvola Thunberg  
Si ode una voce di donna, si intravede  
La voce rievoca Shakespeare e lancia un pensiero a  
Canzoni originali e tradizione.  
Folk, con la magnificenza degli archi.

## Kim Erickson the raven's wing

[www.route61music.com](http://www.route61music.com)

Route 61™



Route 61 Music



@R61 Music

**Graziano Romani** è da sempre, da prima di Ligabue e tanti altri, la migliore espressione italiana di quella intenzione di coniugare un certo street rock di chiara estrazione americana alla melodia italiana. Prima con i Rocking Chairs negli anni 80, poi con una sostanziosa carriera solista si è imposto come la voce più completa del nostro panorama perché in grado di spaziare, in italiano e in inglese, dal rhythm 'n' blues e soul a tante altre espressioni delle tradizioni americana. Ha cantato da Springsteen a Woody Guthrie, da De Gregori a Piero Ciampi, ha collaborato con i grandi del cantautorato USA e da noi con i Gang e i Modena City Ramblers. È bravo e completo, ed è una vecchissima conoscenza. Il suo primo album dal vivo, *Vivo/Live*, che racconta una carriera molto lunga e diversificata, esce per noi. Doveva andare così.

**Marcus Eaton**, che già era su Music Is Love, abbraccia quasi tutte le buone intenzioni di chi in tanti decenni ha fatto musica d'autore sulla costa ovest degli Stati Uniti. Melodia, armonie vocali, testi intelligenti, una bella voce si abbinano a una tecnica chitarristica di prima qualità. In California, e non solo, frequenta i giri buoni, quelli che piacciono a noi. Un giorno registra con David Crosby (è nel suo album *Croz*), l'altro suona nei club in duo insieme a Tim Reynolds, chitarrista della Dave Matthews Band. Di Eaton pubblichiamo in anteprima mondiale l'album *Versions of the truth*, che all'interno, tra prestigiose collaborazioni (David Crosby, James Raymond, Jeff Young, Lee Sklar e altri) e una scrittura davvero convincente, mostra un tesoro.

Insieme a questi due nuovi dischi **l'ottobre del 2015 ci ha portato il quinto compleanno** e la voglia di fare una festa di quelle belle. Al Big Mama di Roma, locale storico dove hanno suonato decine di autori e band che ci piacciono (da Graham Parker a Marc Cohn, dai Del Fuegos

distribuzione  
**btf.it**

**Route 61™**  
**ROUTE 61 MUSIC**  
PRESENTA  
**2 GRANDI DISCHI**  
**2 GRANDI SONGWRITERS**  
**2 GRANDI SERATE**

**11 OTTOBRE** - Big Mama, ROMA  
Route 61 Music - 5th Anniversary  
**MARCUS EATON - GRAZIANO ROMANI**  
presentazione album  
special guest **ELLIOTT MURPHY**  
Opening **FILIPPO GATTI**, **FRANCESCO LICARELLI** & Rawstars,  
**DANIELE TENGA**, **JOE SLOPP** con Stefano Mikarelli,  
**HERNANDEZ** & **SAMPEDRÒ**  
— ore 21.00 —

**16 OTTOBRE** - Sacco e Vanzetti, CONCORDIA SAGITTARIA (VE)  
**MARCUS EATON**  
**GRAZIANO ROMANI** con Max Marmiroli  
presentazione album & live  
— ore 21.30 —

**GRAZIANO ROMANI**  
**VIVO/LIVE**  
Il primo live della carriera / Rocking Chairs, solo years, triloga fumetti, covers di Springsteen, Woody Guthrie, Chuck Berry, The Who e 3 inediti.  
"Graziano has an amazingly powerful voice... the man hardly needs a microphone."  
— **ELLIOTT MURPHY** —  
albums distributed by **btf.it**

**MARCUS EATON**  
**VERSIONS OF THE TRUTH**  
Il nuovo album. Un virtuoso della chitarra e un eccellente cantante. Uno dei più validi collaboratori di David Crosby, co-produttore e qui presente in tre brani.  
"Marcus plays guitar like God on a good day."  
— **DAVID CROSBY** —  
info   
[www.route61music.com](http://www.route61music.com)

a tanti altri), abbiamo raccolto un bel gruppo di artisti dell'etichetta. Per presentare *Vivo/Live* e *Versions of the truth* con i loro protagonisti e per riascoltare, con Elliott Murphy e altri, un po' del meglio che abbiamo prodotto in questo breve ma intenso pezzo di vita.

**The highway is alive tonight...** cantava Springsteen in "The Ghost of Tom Joad". La nostra strada brucia di passione e buone intenzioni. La fiamma è tenuta accesa da artisti che credono nel nostro lavoro creativo, nella nostra organizzazione e nell'accuratezza con cui realizziamo i nostri prodotti. Perché siamo aperti alle nuove tecnologie di vendita e marketing (la musica liquida facile da far viaggiare) ma non siamo insensibili al fascino di un artwork estremamente curato che rende i nostri dischi anche belli da maneggiare.

Il pubblico e la stampa specializzata se ne sono accorti e noi gliene siamo molto grati.

Stay tuned!

**ROCK-POP**  
**IL DISCO DEL MESE**

**Aquashow Deconstructed**  
Route61/BTF  
Prezzo € 15,90

**ELLIOTT MURPHY**  
È sempre arrivato a trentacinque: il repertorio di album di Van Morrison è quasi sterminato, così come quello del suo "viale" di sempre, Bob Dylan. Non per un cavaliere sud-afri- che accomodate, questa volta Van The Man è il superlativo, proponendo a una platea di suoi estimatori i con i ha definiti in un'intervista - di rispondere il suo passato (ma non troppo) solo tra pezzi da Salsotto, "The Essential Karate City", 1977, "Salsotto", "Lord, I'll Ever Needed Something", 1970, "The Essential Karate City", 1977, "Salsotto", "Acklow", 1974 e ricantando assieme. Si va da una gloria inerte come Bobby Whitlock a vecchi compagni di via di Winwood.

**VAN MORRISON**  
Duets: Reworking The Catalogue  
RCA/Sony  
Prezzo € 20,00

**MARK KNOPFLER**  
Tracker  
Mercury/Universal  
Prezzo € 20,00



## MARCUS EATON

Recentemente definito da David Crosby “uno dei migliori giovani cantautori e chitarristi acustici americani”, Marcus Eaton sta ricevendo il plauso internazionale grazie alla sua musica, che ha ridefinito il genere rock acustico. Testi intelligenti ed appassionanti, melodie complesse ma accessibili e ben memorizzabili, Eaton ha perfezionato una tecnica da virtuoso della chitarra che richiama artisti del livello di Pat Metheny, Michael Hedges e Tommy Emmanuel.

Nato nell'Idaho e figlio del cantautore Steve Eaton, Marcus è cresciuto immerso nella musica. Ha all'attivo alcuni album indipendenti e con major americane ed è presente nell'ultimo album di David Crosby, *Croz*. Il lavoro di Marcus come solista ha attirato l'attenzione della critica e sviluppando uno stile di chitarra che incorpora elementi diversi – dal flamenco alla rumba, dal jazz-funk al reggae.

Route 61 pubblica in anteprima mondiale il nuovo cd **Versions of the Truth**. Al disco collaborano molti ospiti illustri, tra i quali proprio il co-produttore Crosby (voce in tre brani), il bassista Lee Sklar e il tastierista Jeff Young, che oltre a far parte stabilmente della band di Jackson Browne ha lavorato in studio con Sting e Bonnie Raitt e accompagnato in tour gli Steely Dan. Queste presenze danno la misura della qualità ricercata nel suono e negli arrangiamenti da Eaton, validissimo cantante oltre che raffinato chitarrista. Un sottile filo lega questo eccellente autore e performer all'Italia, un amore nemmeno troppo celato che nell'ultimo album – registrato nel corso di due interi anni - ha finito per invadere piacevolmente anche le canzoni. “I will be your shade”, il primo di tre titoli che vede David Crosby impegnato alle armonie vocali, è stato scritto dal punto di osservazione di una statua italiana (“Sono qui da sempre / I miei occhi hanno visto tutto / Castelli conquistati e ogni piccola guerra”); “Picture of us” (sempre Crosby “dietro” a Eaton, e con lui suo figlio James Raymond di CPR alle tastiere) è una canzone d'amore ispirata dalla Galleria degli Uffizi. In un disco con simili ingredienti assai legati al nostro paese, la presenza della violoncellista triestina Giovanna Famulari (Ron, Barbarossa, Tosca) sembra davvero la giliegina sulla torta.



[www.marcuseaton.com](http://www.marcuseaton.com)

“Marcus è un compositore brillante. Brillante nelle musiche. Brillante nei testi. E suona la chitarra come Dio in una giornata di grazia”  
— David Crosby



5.V  
2010-2015  
RS.

## GRAZIANO ROMANI

Dopo 25 anni di carriera avviati a capo dei Rocking Chairs e proseguiti nel lungo percorso solista (un totale di sedici album di canzoni in inglese e in italiano e tante collaborazioni, da Willie Nile e Chris Spedding ai Gang, da Elliott Murphy e Robert Gordon a Elio e le Storie Tese) Graziano Romani raccoglie per Route 61 Music il suo mondo musicale in un doppio cd live meditato a lungo. Nato in quel tratto di terra tra Modena e Reggio Emilia che tanto ha dato alla musica italiana, il rocker e strepitoso vocalist di Casalgrande ha saputo raccontare le sofferenze di chi attraversa la Via Emilia ma ha anche il cuore in America e da del tu alla canzone d'autore anglosassone come pochissimi nel nostro paese. È a metà strada tra l'interprete puro e lo storyteller. Dipende dalla sera, dal palco, dal pubblico. Se la sua principale cifra espressiva va ricercata a cavallo tra il soul di marca americana e il rock muscolare di Bruce Springsteen, Romani non disdegna incursioni nella musica d'autore italiana di tanti colleghi, da Francesco De Gregori, del quale ha inciso Rimmel, a Piero Ciampi a cui ha reso omaggio in un tributo all'autore livornese. E anche i fumetti d'avventura messi in musica hanno trovato spazio nel suo percorso musicale (3 album dedicati ad altrettanti eroi: Tex, Zagor a Mister No; e Diabolik è dietro l'angolo).

**Vivo/Live** raccoglie il meglio del suo repertorio (da Dio della radio a No Sad Goodbyes, da Augusto cantaci di noi a Freedom Rain) e cover che espongono le sue influenze principali (Ramblin' Round di Woody Guthrie, Johnny B. Goode di Chuck Berry, Won't get fooled again degli Who, The Price you Pay di Springsteen). Il doppio cd contiene 27 canzoni di cui 3 inedite (spicca L'attimo che fugge via) che ne fanno un prodotto di grande forza e completezza.

Da novembre 2015 tutti i dischi da solista di Romani pubblicati negli anni Duemila tornano di nuovo disponibili in formato cd grazie alla distribuzione Route 61 Music/BTF e per la prima volta anche in formato digitale. Per Graziano — uno che ama mettere in fila le sue 'storie cantate', suggestivamente incastrate tra la Via Emilia e il west, tra Dreamland e Darkwood — è tempo di bilanci e nuove promesse. Per i primi è pronto *Vivo/Live* a collezionare il meglio tutto in una sera, per le seconde è tempo di rimettersi al lavoro . . .



[www.grazianoromani.it](http://www.grazianoromani.it)

"Graziano has an amazingly powerful voice . . .  
the man hardly needs a microphone"

— Elliott Murphy



5.V  
2010-2015  
RS.

## ELLIOTT MURPHY

Elliott Murphy è uno dei più grandi songwriters americani di rock urbano.

**Aquashow Deconstructed** è un viaggio nel passato, con l'artista newyorkese che torna a fare visita al suo primo album, il classico *Aquashow* del 1973, reinventandolo e riaffrontandolo con un passo più intimo, tra nuovi arrangiamenti, interpretazioni vocali intense e un rinnovato coinvolgimento.

Le canzoni sgorgarono dalla penna del songwriter nel 1971 durante una sua visita in Europa come busker, quando visse per un breve periodo anche a Roma e incontrò Federico Fellini (si ricorda una piccola parte in "Roma") e altre personalità italiane.

Spiega l'autore: "Anche se l'album originale risale ormai a più di quarant'anni fa, quelle canzoni non mi hanno mai abbandonato e molte fanno ancora parte dei miei concerti, in particolare Last of the Rock Stars, How's The Family e White Middle Class Blues. Ho deciso di registrare nuovamente queste canzoni decostruendole, attento però a mantenerne l'integrità e quell'emozione che ancora contengono".

Questo progetto discografico dona ad *Aquashow* una meritata seconda vita, collegando il secolo scorso con questi nostri anni. La scrittura dell'album è ciò che fece dire al critico Paul Nelson "Murphy sarà il nuovo Dylan, il nuovo Lou Reed ed anche il nuovo F. Scott Fitzgerald".

Al fianco di Murphy, che indossa un completo bianco da dandy come allora, oltre al figlio Gaspard c'è, tra gli altri, il compagno di palco e virtuoso della chitarra Olivier Durand. Rolling Stone ebbe a scrivere nel 1973, a proposito di queste canzoni, "Anche se Elliott Murphy e la sua opera resteranno con noi molto, molto a lungo, il consiglio è di ascoltare la sua musica ORA!"; il mensile britannico Uncut tornò sull'argomento nel 2003 per celebrare così l'ormai classico *Aquashow*: "Questo album ha superato la prova del tempo, a trent'anni dalla pubblicazione mantiene intatta la sua freschezza".

Noi di Route 61 Music crediamo di avere raccolto qualche prova in tutti questi anni e ci sentiamo di dire anche a proposito di AD che sicuramente ci seguirà per molto tempo, ma il suggerimento più appassionato e sincero che possiamo darvi è di ascoltarlo ORA!". A classic album is reborn!



[www.elliottmurphy.com](http://www.elliottmurphy.com)

"Un disco di culto degli anni 70 che diventa un disco di culto degli anni 10"

— Carlo Massarini



5.V  
2010-2015  
RS.

## KIM ERICKSON

Un corvo sorvola Thunder Bay, Canada. Si ode una voce di donna, si intravede il mare. La voce rievoca Shakespeare e lancia un pensiero a Pete Seeger. Canzoni originali e tradizione.

Folk, con la magnificenza degli archi.

Registrato a Toronto, sotto l'esperta guida di Danny Greenspoon e del contrabbassista Joe Phillips, autore di bellissime orchestrazioni, **The Raven's Wing** di Kim Erickson presenta piccoli e straordinari arrangiamenti d'archi. Alcuni dei migliori strumentisti canadesi hanno partecipato a questo progetto della vocalista e compositrice di Thunder Bay nell'Ontario. I testi scritti da Kim per questo gruppo di canzoni parlano di amore perduto e della passione per i grandi spazi d'acqua, per le passeggiate sulle coste del nord del Canada, attraverso giardini autunnali e paesaggi del vecchio mondo.

Dice l'artista: "Questo album si rivolge alle radici di mia madre, alla Scozia e al Mare del Nord, ma vuole anche lanciare lo sguardo verso il tempo che verrà, per questo ho voluto con me le voci delle mie figlie. Il mio amico corvo è facilmente rintracciabile da queste parti, così come le tante belle conversazioni che io e lui abbiamo avuto..."

La musica qui è forte di un lirismo romantico, ma sa accogliere anche sonorità oscure offerte dagli archi. L'interpretazione vocale di questa artista nel dare vita alle sue composizioni è profonda e intensa. Il pubblico che ama il jazz, il folk e certe fusioni con la musica classica ne rimarrà stupito. Si avverte l'influenza della musica classica Europea, si sente l'Europa dell'est, e tutto arriva da un'artista molto classica ma anche curiosa che ama le tradizionali Celtiche ed Africane come la chanson Francese, il fado Portoghese e la East Indian dance. Performer, compositrice e direttore musicale di progetti per radio e teatro, l'artista canadese ha ricevuto nel 2008 il CJ Arts and Heritage Award for Media and Performance Art.

Route 61 ha acquisito i diritti esclusivi del suo lavoro per presentarlo al pubblico italiano ed europeo.



[www.kimerickson.ca](http://www.kimerickson.ca)

"Una scialuppa a forma di pianoforte e una tempesta d'archi tutto attorno, mentre i flutti ti annegano con la potenza di canzoni tanto intense quanto piacevolmente fuori dal tempo"

— Carlo Babando / Blow Up



## PIERO FABRIZI

“Non sono un cantautore”, scriveva anni fa questo artista per un album da lui prodotto per Fiorella Mannoia. Non è un cantautore, Fabrizi, che in quel brano forse nemmeno parlava di sé. Meglio: non è solo un cantautore, perché il chitarrista e produttore romano usa questo suo album di esordio, **Primula**, per raccontarsi senza limiti, da organizzatore di suoni a tutto campo. In questo disco, che mescola Brasile e l'espressività del mondo balcanico, il rock classico (Led Zeppelin) e il progressive, la California e la terra d'Albione, Fabrizi torna su tanti luoghi del delitto, rivive suoni, rielabora e rivaluta. Guarda in avanti, tornando anche alle sue radici (tracce di un r'n'r primitivo in Midnight train).

Dopo tanti successi confezionati per gli altri, Piero ha pensato, covato, registrato — tra il Brasile, l'Italia e New York — il disco dei suoi sogni. La musica è un sogno che non finisce mai.

Quattro anni di viaggi e inseguimenti, di fotografie scattate sotto il cielo di Rio e tra i palazzi di San Paolo, di canzoni scheletriche rivestite, rimpolpate, ripensate con accanto amici fidati, o musicisti diventati amici dopo essere stati una figurina nell'album dei più bei ricordi rock (uno su tutti: l'ex King Crimson e bassista Tony Levin), di icone della MPB (la Musica Popolare Brasiliana) e di nomi cardine della nostra musica che più ha contato (Mauro Pagani). E ancora, qualche campione del nostro jazz come Maurizio Giammarco.

Facce, talenti, voci da scoprire. Sì, voci. Perché di voci Fabrizi se ne intende e sa valorizzarle al massimo. Da qui, leggere e colorate come un petalo di... primula, transitano l'albanese Elsa Lila, la californiana Joanna St. Claire e l'olandese di origini molucchesi Lily Latuheru.

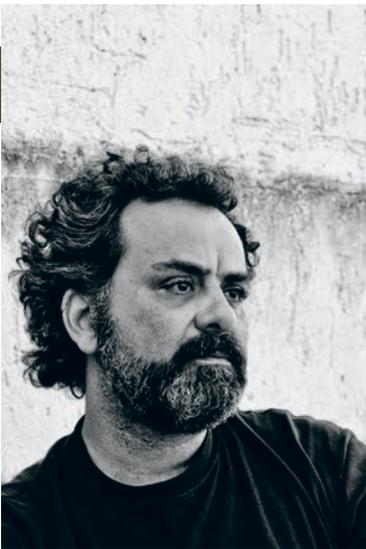
Voce tra le voci, quella di Chico César, che apre a Fabrizi le porte del suo repertorio invitandolo a cantare con lui in “Clandestino”, portoghese con innesti di italiano. Un abbraccio che vuole simboleggiare lo spirito di questo disco. La musica è amicizia, condivisione, memoria e futuro.



[www.pierofabrizi.com](http://www.pierofabrizi.com)

“Questa antologia conferma il grande lavoro svolto dall'artista per la musica italiana in questi anni e vanta grandi collaborazioni”

— Allmusicitalia



## MAREMMA ORCHESTRA

Frutto della inarrestabile creatività del cantautore **Filippo Gatti** (ex Elettrojocce), **Maremma Orchestra** è un insieme di elementi che lavorano per uno stesso obiettivo: fondere la musica leggera con la musica popolare e tradizionale e farle abbracciare alla musica classica. Dalla provincia di Grosseto, custode di storia, di fermenti e di emergenze in ciascuno di questi ambiti musicali, giunge un album che affianca Dalla (“L’ultima luna”) e Branduardi (“La serie dei numeri”) a Monicelli e Rustichelli (“La marcia di Brancaloneone”), fa cantare la Corale Puccini con i Briganti di Maremma, libera l’Orchestra Sinfonica Città di Grosseto e mette tutti seduti sotto al cielo bellissimo di una “periferia culturale” da scoprire e che guarda anche oltre i propri confini (“Amara terra mia” di Modugno). Cantano Filippo Gatti e Alessia Piccinetti. Suonano in tanti.

In 9 tracce, che costituiscono un brand geografico/sentimentale dal fascino straordinario (Maremma, Toscana, Italia), si sviluppa un progetto che permette lo scambio e l’interazione tra soggetti istituzionali e liberi professionisti della musica.

Sono parte di questa architettura musicale semplice ma ambiziosa due delle più antiche e prestigiose istituzioni locali: l’Orchestra sinfonica Città di Grosseto (musica classica) e la Corale Puccini (tradizione vocale classica italiana).

Insieme con loro i Briganti di Maremma (coro folklorico giovanile) e un gruppo di otto/dieci musicisti “singoli” scelti in loco con una precisa finalità artistica da Filippo Gatti: questi ultimi hanno tutti un’affermata carriera musicale (anche in esperienze di livello nazionale) in generi differenti (rock, pop, jazz, folk, canzone d’autore); completa la larghissima famiglia una voce solista totalmente non professionista, segnale della volontà e della capacità di Maremma Orchestra di essere anche occasione di scoperta e valorizzazione di nuovi talenti locali.



[www.filippogatti.it](http://www.filippogatti.it)

“Maremma orchestra è un piccolo calendario della musica italiana. È la produzione più folle e aperta che abbia mai messo insieme. Un esempio di rigenerazione che parte dalla terra”

— Filippo Gatti



5.V  
2010-2015  
RS.

## CAROLAYNE MAS

Questa songwriter newyorchese proviene da quella scena musicale del Greenwich Village dei tardi anni '70 nata al Cornelia Street Café, con lei altri artisti come Steve Forbert, The Roches, Willie Nile. Carolayne è stata una pioniera del rock d'autore al femminile a cavallo tra gli anni '70 e gli '80. I suoi concerti, soprattutto quando era sotto contratto con la Mercury Records, erano ad alto tasso energetico e godevano di un'ottima accoglienza. Durante quel periodo, ebbe modo di aprire gli spettacoli dei suoi compagni di etichetta Southside Johnny & the Asbury Jukes, di Nils Lofgren, Todd Rundgren e The Boomtown Rats. Una volta, un ragazzo di nome Jon Bon Jovi aprì uno dei suoi concerti.

A sette anni dall'ultima uscita su disco, nel 2013 l'artista torna con un nuovo lavoro stimolato e prodotto da Route 61 Music, ed ora che è più una "Blues Mama" che una rocker, la sua voce viaggia tra il folk e il jazz, tra il blues e gli accenti del soul.

In tutto **Across the River**, Carolayne fa brillare come nuove alcune canzoni d'inizio carriera, mostra orgogliosa sue composizioni mai pubblicate prima d'ora ("In a box", "Mexican Love Song") e canta quelle di alcuni amici legati ai suoi anni "giovani" tra la Big Apple e il Jersey Shore, quando la scena del Village era tutta per Jack Hardy, Steve Forbert e le Roches, e sul lungomare di Asbury Park comandavano Springsteen, Southside Johnny e le loro band, tutti musicisti ai quali lei si è agli inizi ispirata.

Un disco imperdibile per tutti gli amanti del songwriting americano vicino alle radici e figlio anche delle metropoli. Tra ballate di Springsteen ("New York City Serenade"), Forbert ("Witch Blues"), Nile (la title-track) e un classico senza tempo dei Drifters ("Under the Boardwalk") si consuma una raccolta di canzoni che sembra arrivare da molto lontano. *"È un viaggio nel tempo, e sono orgogliosa"* – dice la Mas nelle copiose libretto che illustra e spiega il suo ritorno – *"di presentare queste composizioni, non tutte mie, che per me hanno significato tanto"*.



"Le sue erano canzoni meravigliose, toccanti, innocenti, abrasive, ambiziose, a volte divertenti, a volte cupe, a volte tristi. I suoi concerti diventarono da noi un appuntamento fisso"

— Robin Hirsh, gestore del Cornelia Steet Café



5.V  
2010-2015  
RS.

## ORCHESTRACCIA

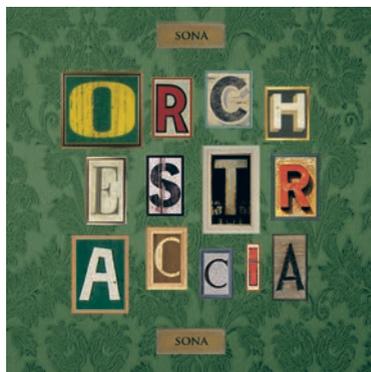
L'Orchestraccia riscopre i valori, le parole, i suoni della vecchia Roma (dal Belli a Trilussa a Gabriella Ferri) pescando nella tradizione e offrendo vivaci nuove composizioni.

Il suono é moderno e intrigante, una world music impossibile da etichettare che mescola musica d'autore italiana e accenti centroamericani, jazz manouche, folk e rock di scuola anglosassone e sonorità balcaniche, le suggestioni dei film di Kusturiza, Tarantino e Sergio Leone e l'impatto delle colonne sonore di Morricone.

Costituito da attori, registi e musicisti, il gruppo é stato ospite nel programma tv "The show must go off" (Dandini, La7), ha aperto per Goran Bregovic a Umbria Folk Festival 2012 e porta in giro festosamente la propria musica e le tradizioni di Roma. Vi prendono parte volti del cinema italiano e della televisione come Edoardo Leo, Diego "Zoro" Bianchi, Edoardo Pesce, Giorgio Caputo e Luca Angeletti. Accanto a loro, sotto la regia artistica di Maurizio Filardo hanno registrato tra gli altri Roberto Angelini (chitarre), Marco Conidi (voce principale) e Ramon Caraballo (percussionista cubano, collaboratore di Daniele Silvestri).

L'album di esordio **Sona Orchestraccia Sona**, che contiene pezzi della tradizione romana lontana e più vicina (da "Alla renella" a "Lella", per quest'ultima un fortunato videoclip che ha visto la partecipazione anche di Vanessa Incontrada e Ambra Angiolini) e composizioni originali ("Un'occasione bellissima") presenta come ospiti alcuni amici, amanti della musica, "gente di cinema" tra cui Elio Germano e Sabrina Impacciatore, nomi che non è difficile incontrare, insieme a Claudio Amendola, Antonello Fassari e altri sul palco quando si suona.

Esaurita la prima tiratura, l'album é stato ristampato nel 2014 in occasione della partecipazione del gruppo e di una delle sue voci (Edoardo Pesce) alla serie tv "I Cesaroni", che includeva negli episodi una rilettura ad opera dell'Orchestraccia di "Canta se la voi cantà" (bonus track nel disco), altra perla della canzone romanesca.



"In molti cantano 'Lella' come fosse un brano di evasione. Abbiamo voluto ricordare che è una storia noir, prerogativa di tanto folk romanesco"

— Edoardo Leo



5.V  
2010-2015  
RS.

## VEGA'S

Le storie del rock non sono tutte uguali. Quella dei Vega's è fatta di salite e discese, con un buco al centro che significa vita, morte, rinascita.

Cristiana Colangelo, Stefano Valeri e Marcello Prosperococco sono l'asse portante della band.

Si parte da L'Aquila, fuori dalle rotte dell'indie italiano. È il 2001, i Vega's battono tutti i festival possibili, aprono i concerti di band famose, tanti consensi, un primo album (Popshock, 2004), poi altre esperienze, tra cui Arezzo Wave, MTV, il Concerto per il Primo Maggio (2007).

Tutto pronto per cercare strade belle, larghe, ricche di promesse. Ma le storie delle band non sono tutte uguali. A L'Aquila la notte del 6 aprile 2009 la terra trema e si porta via vite e sogni di tanta gente. È un altro punto a capo da cui si riparte lentamente, a fatica, un colpo duro che però porta il gruppo a comporre musiche per un lavoro collettivo di cineasti sulla città. Tra il 2011 e il 2012 un sentimento forte preme e la voglia di riannodare i fili col passato torna irrefrenabile. L'incontro con il produttore Piero Fabrizi (a lungo con Fiorella Mannoia) fa nascere nuove canzoni e suggerisce il recupero di ciò che era rimasto incompiuto.

Un nuovo e.p., le 6 canzoni di **Sotto la pelle**, torna ad essere la prospettiva. È quasi un concept, che ruota intorno alla forza, alle debolezze, alla fragilità e alla voglia di rinascere di questa band. Cristiana è la voce, gli altri il motore (ci sono anche Fabrizi alle chitarre e Giovanni Boscaroli alle tastiere).

“Ti basta” ha chitarre nervose e le tastiere new wave, la title-track aggredisce e fa pensare a Blondie e ai Cars prima maniera. “Un giorno in più” è il singolo, più melodia, e le parole di chi ha saputo attendere (“un giorno in più, che cosa vuoi che sia”).

I Vega's sono tutto questo e molto altro: nostalgia e forza, struggimento ed energia. Frequentare le canzoni di questo disco può servire a conoscerli meglio e a capire perchè le storie delle band non sono tutte uguali.



"Di notte che amo guardare il cielo della mia città. E rifletto, immagino, ricordo"

— Cristiana Colangelo



5.V  
2010-2015  
RS.

## HERNANDEZ & SAMPEDRO

Da Ravenna, ma col cuore tuffato nella musica della west coast USA, arriva un duo che ha stile, attitudine rock e chitarre giuste per emozionare chi ama Neil Young, i R.E.M, i Jayhawks e i Nada Surf, ovvero l'asse mediana del rock a stelle e strisce.

Luca Damassa e Mauro Giorgi sono stati a lungo voce e chitarra degli Stoned Machine (un disco di brani originali all'attivo, *Human Regression*, anno 2010), poi ha preso corpo l'idea del duo acustico "per dar sfogo alla passione per l'American rock".

Dopo aver diviso il palco con artisti nazionali e internazionali i due cambiano volto al loro progetto ed entrano in studio per registrare **Happy Island**. È il marzo del 2013 quando iniziano a girare pochi esemplari del disco autoprodotta, un cartonato che diventa presto raro. In quel momento arriva sulle loro tracce l'etichetta Route 61, che fresca della pubblicazione di *Music Is Love*, tributo a CSN&Y, aggancia e sente affine quella raccolta di citazioni, storie e armonie vocali che sembrano provenire da Fresno o Santa Monica.

Si tratta di credere o non credere che in Italia si può – alla maniera di altre nazioni europee come l'Olanda (vedi i Venice, californiani ma di casa ad Amsterdam) e la Svezia (l'esempio furono i Wayward Souls e gli Headliners – praticare con buone intenzioni e risultati credibili quel rock frangiato d'America che negli anni Ottanta era stato da noi la bandiera dei Rocking Chairs.

Le canzoni di *Happy Island*, acustiche e dolci, elettriche e più robuste, tutte originali, dieci più due bonus tracks (di cui una sorprendentemente tratta dal repertorio dei Ramones) hanno trovato una casa e un nuovo packaging nello stile di Route 61. Bisogna ascoltarle e comprenderle "Turn on the light", "The sky, the water and me" e le altre: sanno di Neil Young e di America, di Firefall e R.E.M. Procuratevi questo disco, fatelo girare, cantatelo, amatelo. Metteteci vicino un bicchiere di rosso della Napa Valley e scoprite che abbiamo anche noi le nostre Ventura Highways e le nostre Old Ways.



"Ultimi arrivati nella nuova frontiera del rock italiano non cantato in italiano, H&S dimostrano che non siamo più la periferia dell'impero"

— Mauro Zambellini



5.V  
2010-2015  
RS.

## MUSIC IS LOVE A singer-songwriters' tribute to the music of Crosby, Stills, Nash & Young

### Un omaggio a Crosby, Stills, Nash & Young

#### LA STORIA

Oltre 40 anni fa, CSN&Y guardavano dentro di sé, tirando fuori tutto, scrivendo canzoni che contribuirono a delineare una generazione intera. Quella generazione è poi cresciuta, come anche gli artisti, il forte legame ancora saldo: poi, con la riscoperta delle loro canzoni da parte delle nuove generazioni, quella musica ha dato nuovi frutti e nuovi significati grazie a nuove cause e al nuovo tempo. La forza di queste nuove registrazioni è una nuova testimonianza all'abilità artistica di Crosby, Stills, Nash e Young e alla speciale natura delle loro canzoni, che mantengono tutta la loro bellezza nelle interpretazioni reinventate da una vasta schiera di artisti che attraverso diversi decenni, generi musicali e continenti: dalla California, Texas e New York a Dublino, Liverpool e Australia; da folkies tradizionali e rocker alternativi a talentuosi chitarristi e bluegrass pickers; insieme a meravigliosi cantanti, di ieri e di oggi.



[www.musicislovetribute.com](http://www.musicislovetribute.com)

"Un indiscutibile atto d'amore. Sentite che belle canzoni, o voi teenager di questo tempo stordito"  
— Riccardo Bertoncelli

"Route 61 celebra al meglio i 40 anni del supergruppo"  
— Repubblica

Dalla presentazione di Music Is Love scritta da Dave Zimmer, autore di "Crosby, Stills & Nash: The Biography"

#### LE CANZONI e GLI ARTISTI

##### CD 1

01. For What It's Worth (*Ron LaSalle*) 02. Triad (*Steve Wynn*) 03. Helplessly Hoping (*Judy Collins*) 04. Lady Of The Island (*Liam Ó Maonlaí*) 05. Bluebird (*Sugarcane Jane*) 06. Birds (*Elliott Murphy*) 07. Guinnevere (*Bonoff, Cowan, Szczeniak & Waldman*) 08. You Don't Have To Cry (*Sonny Mone*) 09. Down By The River (*Bocephus King*) 10. Love The One You're With (*Jennifer Stills*) 11. After The Gold Rush (*Venice*) 12. Teach Your Children (*Sadie Jemmett*) 13. Fallen Eagle (*The Coal Porters*)



Judy Collins

5.V  
2010-2015  
RS.



Steve Wynn

"I due dischi sprigionano amore e riconoscenza"  
— Il Venerdì di Repubblica

"Se la musica è amore, questo progetto  
discografico è un amore che non si dimentica"  
— Net Rhythms (UK)

"Una riuscita celebrazione di cui gli stessi  
celebrati possono andare fieri"  
— Rock Times (Germany)

## CD 2

01. Rockin' In The Free World (*Willie Nile*) 02. It Doesn't Matter (*Cindy Lee Berrybill*) 03. Out On The Weekend (*Clarence Bucaro*) 04. Hey You (Looking At The Moon) (*Neal Casal*) 05. Cortez The Killer (*Carrie Rodriguez*) 06. Bittersweet (*Marcus Eaton*) 07. Just A Song Before I Go (*Eileen Rose & The Legendary Rich Gilbert*) 08. Long May You Run (*Nick Barker*) 09. Southern Cross (*Michael McDermott & Heather Horton*) 10. Thrasher (*Andy Hill & Renée Safier*) 11. Wasted On The Way (*Louis Ledford*) 12. Tracks In The Dust (*Mary Lee's Corvette*) 13. I'll Be There For You (*Jenai Huff*) 14. Music Is Love (*Ian McNabb*)

## LA NOTA DEI PRODUTTORI

Come tutti i musicisti presenti in questi due dischi, noi siamo cresciuti fortemente influenzati e colpiti dalla musica di CSN&Y. Forse il tutto risuonava addirittura più forte per noi europei perché l'America era al tempo soltanto sognata in maniera romantica, era qualcosa che cercavamo di capire e di scoprire, e la musica di quel supergruppo era uno dei modi per effettuare una ricerca così ampia.

Questo progetto è il nostro piccolo modo per ringraziare quei quattro artisti che ci hanno aperto le porte di quel mondo e che quel mondo hanno fatto cantare per più di quarant'anni.

Ringraziamo di cuore tutti i musicisti presenti – molti dei quali ci onorano della loro amicizia – perché sono anche parte del nostro mondo musicale che si estende oltre CSN&Y. Non solo hanno creato grande musica componendo bellissime canzoni originali contenuti nei loro album ma ci hanno aiutati a realizzare al meglio questo tributo.

La musica è davvero amore. È sempre stato così.

Peter Holmstedt  
Ermanno Labianca  
Francesco Lucarelli



## MARCO CONIDI

Negli anni '80 Conidi frequenta i piani alti dell'industria discografica, spingendosi per due volte fino al Festival di Sanremo, poi si rigenera ripartendo dalle etichette indipendenti con quel suo sogno un po' italiano un po' americano. Nell'ultima tappa, anni 2000 abbondanti, resta fedele a sé stesso ma con un tocco di modernità, finendo con l'allungare oggi lo sguardo, quando non fa il solista, anche verso la vivacità del nuovo folk (l'Orchestra).

**Cinque anni** racconta anni magici, faticosi e necessari nei quali questo autore scriveva incessantemente e cercava una strada un po' più sua di quelle battute prima. Nei cinque anni intercorsi tra il singolo "Stella di città" (i Soul Asylum di "Runaway Trains") e l'album *Marco Conidi* (il suo quarto, la ripartenza, quello di "Questa sera" e "Italiani d'America"), l'artista romano ha prodotto più session, idee, registrazioni di quante possa contenerne un solo disco. Ha innaffiato progetti che parevano treni in corsa ma si arrestavano dopo qualche chilometro, mai senza lasciare una traccia che servisse a fare nuova strada.

Le tracce di questo disco del 2010 – demo, provini, outtakes – finiscono oggi con l'essere un disco a sé, con una sua fisionomia e una poetica perché fatto di canzoni provate, registrate e missate in diversi studi, sale prova, sale da concerti e stanze di hotel tra il 1993 e gli ultimi mesi del 1997.

"Terra dove andare" di Fossati arriva da una live session con L'Altra Razza. "Una vita da far brillare" è presentata in una versione più veloce, furiosa e scarna rispetto a quella pubblicata nel 1998. Otto gli inediti. Chiude "Che sarà" (Fontana/Migliacci), una tra le più belle canzoni italiane di sempre. È finita nelle registrazioni per caso, come quelle cose che si suonano per svagarsi e distendersi un po'. Lì sarebbe rimasta se non fosse nata l'idea di questo disco, di composizioni ritrovate e dei loro protagonisti, dei quali questa versione così dylaniana raccoglie tutta l'incertezza, i dubbi e la voglia di "andare".



"Rock ruspante che porta in Italia l'eco del blue collar di Springsteen, specie in Ho rubato un po' d'America"

— Il Buscadero



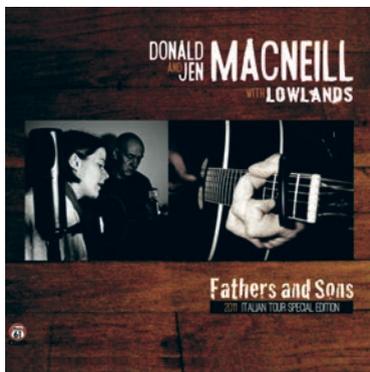
5.V  
2010-2015  
RS.

## DONALD & JEN MACNEILL

Tre note per spiegare un disco

**Fathers and Sons**, dello scozzese Donald MacNeill e di sua figlia Jen, potrebbe essere stato realizzato in qualsiasi momento tra il primo disco di Dylan (1962) e i suoi ultimi. È folk di ieri? Di oggi? Folk di domani? Non è folk perché i generi non esistono più? Fate voi. Abbracciatele con tutta la forza che avete queste canzoni perché sono un antidoto, un nutrimento, una rassicurazione e una gioia. Edward Abbiati, con i suoi Lowlands, ci ha messo le mani, innervandole, ma con dolcezza, di una forza anche italiana. Ho deciso che dovevano essere pubblicate anche in Italia. A tutti i costi. E che la storia di questo insolito matrimonio tra i MacNeill e una band pavese meritava di essere raccontata.

— Ermanno Labianca / Route 61



[www.donaldmacneill.co.uk](http://www.donaldmacneill.co.uk)

"Father And Sons è un disco di puro artigianato folk, come non si sentiva da tempo"

— Blogfoolk

Ho conosciuto Donald MacNeill nei primi anni 90, quando fui spedito dai miei genitori a lavorare nella fattoria dei miei zii, in Scozia. L'isola era Oronsay, popolazione 4. Nell'isola accanto, Colonsay, le anime erano 78, credo. Ci viveva e lavorava anche "Pedie" MacNeill. Uno dei 78. Vent'anni dopo, eccomi qui a digli "vieni a registrare un disco con noi, facciamo qualcosa assieme". Abbiamo registrato canzoni vecchie e nuove, esplorando temi ricorrenti nella vita musicale di questo autore: il partire, il rimanere, la vita dura, il lavoro, la vita e la morte. Trovo che questo disco sia molto vero e reale in tempi molto duri.

— Edward Abbiati / Lowlands

Le canzoni parlano quasi tutte dall'isola delle Ebridi dalla quale provengo: Colonsay, Scozia. Cominciano a guardare al tempo che passa e all'inevitabile processo d'invecchiamento. Sono un modo per guardare indietro ai miei antenati e anche in avanti, al futuro. Posso dire che mi piace raccontare storie, ed essere il più chiaro possibile. Credo di avere raccolto qualcosa da cantautori come Tom Paxton, tipi che dichiarano chiaramente quello che raccontano. La musica scozzese è influenzata da quella americana. Ma credo che la mia musica assomigli molto a me, e non ad altri.

— Donald MacNeill



5.V  
2010-2015  
RS.

## DANIELE TENCA

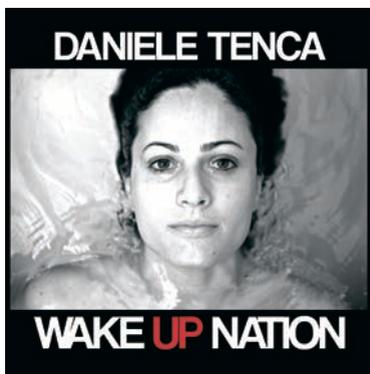
Daniele Tenca, milanese, rocker di educazione springsteeniana, cresce con la passione dei grandi cantautori e del rock d'oltreoceano ma finisce sul palco e su disco nelle paludi del blues, la lingua più adatta a cantare di fabbriche e classi operaie, ma anche talvolta di amori dolci e complicati come quelli proposti dalla notte dei tempi dalla musica del diavolo.

Dopo avere partecipato al progetto For You 2 realizzato da Route 61 in omaggio al repertorio di Bruce Springsteen, per noi pubblica due album: un live e il suo secondo disco di canzoni originali.

**Live for the Working Class** del 2011 è un'istantanea su quello che era stato il "Blues for the Working Class Tour", un giro di show che aveva preso il nome dal primo album di Tenca, circa 70 date in tutta Italia a promuovere il disco di esordio, passando anche oltreoceano a New York e Memphis. Nel live, qualche cover mirata ("Johnny 99" di Springsteen, "John Henry" dalle Seeger Sessions) e alcuni arrangiamenti diversi per alcuni brani del disco ("49 People", "Spare Parts"), ma un solo scopo: far riflettere la gente, possibilmente divertendo, sulle tematiche della sicurezza sul lavoro e della precarietà del lavoro.

Nel Gennaio 2013 arriva **Wake up Nation**, l'appuntamento con altre canzoni nuove. Dopo aver messo il blues a servizio di problematiche attuali quali il lavoro nero, la precarietà, le morti bianche, le discriminazioni sociali, l'autore milanese rivolge l'attenzione alla situazione economico-sociale dei nostri giorni, dove la crisi e le difficoltà economiche sembrano soffocare la rabbia e la necessità di ribellarsi. Tra testi e musica per svegliare le coscienze addormentate di questo terzo millennio ed anche per riscaldare il cuore si intrufola una cover del Dylan più recente ("It's all good").

Il risultato è musica coinvolgente, che ripropone il blues come veicolo di comunicazione sociale, grazie anche all'apporto di artisti blues di valore internazionale (Andy J. Forest, Paolo Bonfanti, Maurizio Gnola).



[www.danieletenca.com](http://www.danieletenca.com)

"Daniele come nessun altro in Italia sa usare al meglio il linguaggio del blues. Scrittura matura e sound di livello"

— D di Repubblica



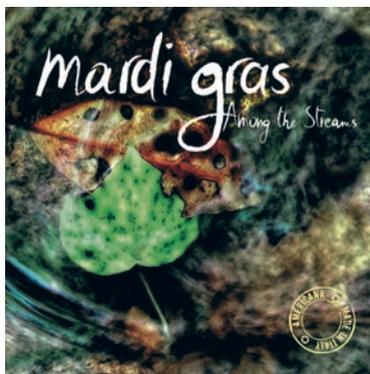
5.V  
2010-2015  
RS.

## MARDI GRAS

Sempre in viaggio tra Roma e Dublino. Si può sintetizzare così la vita artistica di questa formazione italiana con voce irlandese. Sin dai primi demo i Mardi Gras hanno trovato nella scena musicale irlandese un approdo, un flusso di energia che ha dato la spinta per portare oltre i confini nazionali una musica nata a Roma ma sorretta da una passione irrefrenabile per tanto rock del Regno Unito e per l'America dove è stato inventato tutto.

**Among the Streams** segue il debutto indipendente *Drops Made*. Con la differenza che in questo disco alla voce c'è Claudia McDowell, cantante di sangue irlandese che chiude un cerchio. L'album, registrato a Roma e masterizzato a Nashville presso Yesmaster da Alex Mc Collough (Steve Earle, Nancy Griffith), tratta l'amore, il desiderio, la speranza, con rabbia e dolcezza, abbandonandosi anche all'introspezione notturna. Propone un omaggio a Bruce Springsteen e ricorda con commozione June Carter Cash, moglie di Johnny Cash e figura di spicco della Carter Family. Ospite d'onore è Liam O'Maonlai, dagli Hothouse Flowers, voce tra le più belle d'Irlanda, vera icona della musica che attraversa rock soul e folk. Con lui prende vita una poesia di W.B. Yeats, *Men improve with the years*. È grazie ai buoni uffici del gruppo e del suo leder Fabrizio Fontanelli se per l'etichetta si apre il contatto che porta a O'Maonlai, poi coinvolto nel tributo a Crosby Stills Nash & Young, dove trova spazio una reinterpretazione, da parte dell'ex Hothouse Flowers, di "Lady of the island" di Graham Nash.

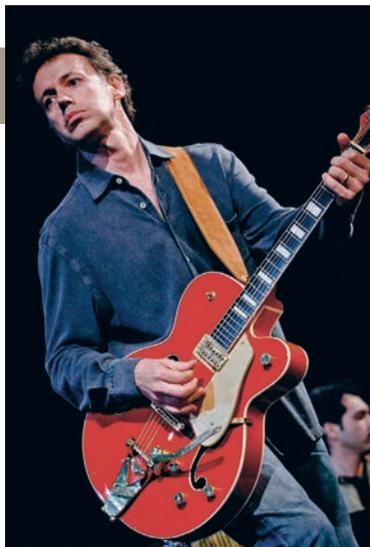
"*In Among the streams* – dicono McDowell e Fontanelli – abbiamo messo a nudo le nostre anime. Preghiamo con la musica, ricordando i forti che ci influenzano e ci danno vigore oggi e quelli che non vediamo più ma che sentiamo ovunque: uomini e donne della musica, figure fondamentali". I Mardi Gras sono ormai giunti al terzo album, cambiando nuovamente cantante ed etichetta. Girovaghi e instancabili, il loro viaggio continua e Route 61 li segue a distanza tifando per loro.



[www.mardigrasmusic.it](http://www.mardigrasmusic.it)

"I Mardi Gras sono riusciti a unire e far convivere elementi eterogenei come puro rock, folk e pop, dando vita a belle canzoni"

— Rockit.it



5V  
2010-2015  
RS.

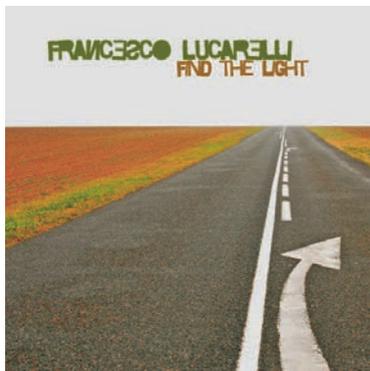
## FRANCESCO LUCARELLI

Un cantautore in bilico tra le ballate acustiche e il rock che pratica con la sua band Rawstars. Lucarelli ha esordito sullo storico palco del Folkstudio di Roma e realizzato già nel 1990, su nastro, *Root Hog or Die*, la sua prima raccolta di brani originali.

Il lungo cammino e le amicizie “americane” accumulate nel tempo lo hanno condotto al sospirato esordio discografico pubblicato nel 2010.

**Find The Light**, album di ballate in inglese, è stato finalizzato a San Francisco, dove è stato missato da Stephen Barncard, storico ingegnere del suono della musica californiana (*If I Could Only Remember My Name* di David Crosby, *American Beauty* dei Grateful Dead), prima della masterizzazione realizzata a Nashville. Il disco vede la partecipazione speciale di Graham Nash e il contributo di strumentisti d'eccezione come James Raymond e Jeff Pevar (D.Crosby, J.Browne), Kenny Passarelli (S.Stills, E.John) e Michele Anselmi (F.De Gregori).

Questo esordio offre solo 9 canzoni. Una scelta voluta, per offrire un percorso musicale unitario e sottolineare anche con i numeri (il minitaggio e il numero di tracce) il desiderio che questo sia, a tutti gli effetti, un tributo alla musica anni '70, specialmente ai cantautori californiani del periodo d'oro della musica west coast. Si intuisce quindi perché Lucarelli – che nel corso degli anni ha aperto con la sua musica i concerti di diversi nomi noti, da Jimmy LaFave agli America – non nasconde le sue radici musicali e le fonti d'ispirazione ma, al contrario, le enfatizza. E il contributo di Graham Nash sottolinea inequivocabilmente questa linea. Caratterizzato da arrangiamenti raffinati e da una decisa ricerca della melodia, *Find The Light* è un disco che non si affanna a sembrare attuale, anzi si volta con garbo e rispetto a guardare ai maestri del passato che sono rintracciabili ancora oggi nel lavoro di mille songwriter.



[www.francescolucarelli.com](http://www.francescolucarelli.com)

"Un mosaico folk/rock con sfumature jazz. Find The Light è un viaggio musicale che attraversa l'autostrada umana con grazia, con sincerità e con stile"

— Dave Zimmer (biografo di CSN)



## FOR YOU 2 Artisti Vari

Nel 1995, prima che chiunque nel mondo decidesse di realizzare un omaggio discografico a Bruce Springsteen con canzoni registrate appositamente, la piccola etichetta Totem, allora distribuita dalla Sony Music, pubblicò una raccolta di cover che a dieci anni dal memorabile concerto di San Siro segnalava la fervente passione del pubblico e dei musicisti italiani per Bruce Springsteen.

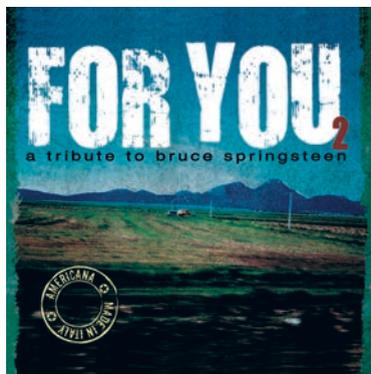
*For You* – un progetto di Ermanno Labianca – raggruppava in un mix assai eterogeneo i Chicken Mambo e i Lost Weekend, Rossana Casale, l'ex Litfiba Roberto Terzani, l'esuberanza soul degli Io vorrei la pelle nera (li si era formata Giorgia) e il ruvido indie-rock dei catanesi Flor.

Un centinaio gli strumentisti utilizzati, decine gli studi di registrazione utilizzati, tra Italia e Stati Uniti. Mesi di lavoro per dire quanto Springsteen sia importante per una fetta d'Italia.

A 15 anni di distanza da quell'album si è aggiunto un doppio intitolato **For You 2**, il progetto che ha avviato i lavori in casa Route 61, etichetta fondata da Labianca nel 2010.

“Italiani pazzi, pazzi, pazzi”, aveva urlato un giorno Springsteen dal palco di uno dei suoi concerti italiani. Quei “pazzi” sono anche i musicisti qui chiamati a raccolta. Band di rock alternativo “all'americana”, solisti innamorati del rock'n'roll, formazioni che hanno sempre guardato con attenzione e ammirazione al folk d'oltremarica e d'oltreoceano, artisti di area roots-rock, impegnati a tenere vivo nei loro dischi e nei loro concerti quel brivido che giunge dai dischi americani di folk, country, soul che chi ascolta Springsteen guardandosi bene intorno conosce sicuramente.

Modena City Ramblers (“The ghost of Tom Joad”), Brando (“Johnny Bye Bye”), Daniele Groff (“Radio nowhere”), Cheap Wine (“Youngstown”), Andrea Parodi (“Racing in the steet”, con JT Van Zandt, figlio del grande Townes), Lowlands (“Soul driver”), Max Larocca (“Iceman”), Daniele Tenca (“Factory”) e molti altri hanno ripreso il catalogo del Boss per attraversare ognuno con il proprio gusto una musica che è di tutti.



“Il frutto di una selezione coraggiosa, che si fonda sul concetto che una canzone è veramente grande quando riesce a diventare la canzonedi tutti. Arrangiamenti e suoni non hanno nulla da invidiare alle grandi produzioni americane”  
— Musica di Repubblica

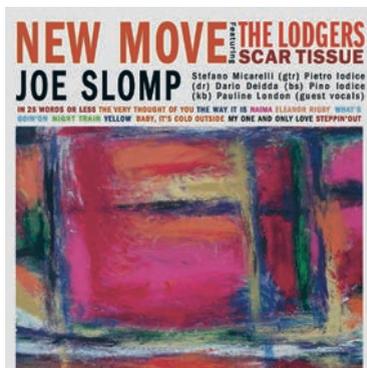


## JOE SLOMP

Artista maturato nella scena dei club jazz di Roma, Slomp abbraccia da interprete molta musica, come la sua produzione suggerisce, e come si deduce dalle sue partecipazioni come backup vocalist, chitarrista e tastierista in numerose band e accanto ad artisti solisti (Mimmo Locasciulli, Alta Tensione, Capital Soul). Prima di produrre i suoi album, ha registrato brani jazz con il maestro di piano jazz Nino De Rose e cantato con Sarah Jane Morris. Passando dal jazz al soul al rock all'R&B, e adattando la sua voce alle capacità espressive richieste dalle canzoni che propone, Joe aggiunge la sua preziosa miscela e il suo amore sincero per queste canzoni al panorama musicale del nostro tempo.

Dei suoi due lavori discografici, **Introducing** è quello che, forte di cover di Joni Mitchell ("A case of you"), David Crosby ("Guinnevere"), Doobie Brothers ("Takin' it to the streets") e Tower of Power ("This time it's real") è più vicino alla sua passione per la canzone d'autore e per il suono complesso di alcune band degli anni Settanta. Ma tra le sue pieghe mostra anche l'altro lato di questo cantante ispirato e sincero: quello del soul. Ecco allora le cover di Curtis Mayfield ("So in love") e Bobby Womack ("Woman's gotta have it"). In mezzo, a fare da ponte naturale tra le due sponde del suono e della cultura americana, c'è qui Bruce Springsteen, che Slomp rilegge attraverso una versione alla Steely Dan di "Living Proof" (da *Lucky Town*) e una più acustica di "All The Way Home".

**New Move** (2009), il disco più recente, è frutto di un flashback, passo all'indietro verso il jazz che fu primo amore, e che qui serve a Slomp per mescolare standard luminosissimi ("It's Cold Outside", "My One and Only Love") a impensabili riadattamenti dal repertorio di Bruce Hornsby ("The Way it Is"), dei Coldplay ("Yellow") e dei Red Hot Chili Peppers ("Scar Tissue").



[www.joeslomp.com](http://www.joeslomp.com)

"Ci vuole coraggio a confrontarsi con Springsteen, Stevie Wonder, David Crosby, Joni Mitchell, Coltrane e con gli standard. Slomp affronta tutto con l'incoscienza dei folli e tira a lucido molte perle d'autore"

— Rockstar

"Fossero tutti come Joe, gli atlanti geografici potrebbero servire al massimo per incartare il pesce"

— Musica di Repubblica



# LA PUBBLICITÀ È L'ANIMA DEL COMMERCIO

Siamo distribuiti in Italia da Btf, nel mondo da Bertus,  
e i nostri prodotti sono ordinabili presso tutti i punti vendita Feltrinelli

I negozianti italiani possono rivolgersi a Btf o al grossista Giucar

Siamo su Amazon e iTunes e i nostri dischi sono tutti acquistabili anche direttamente dallo shop del nostro sito

---

Nella musica da noi pubblicata troverete gli strumenti (o talvolta le voci) di questi grandi artisti,  
ne abbiamo scelti per questo elenco solo "una cinquantina"...

Eric Ambel	Elio Germano	Joe Phillips
Andy Bartolucci	Maurizio Giammarco	Mel Previte
David Binney	Rich Gilbert	James Raymond
Paolo Bonfanti	Randy Hoffman	Fulvio Renzi
Cindy Bullens	Sabrina Impacciatore	Marty Rifkin
Giovanni Boscariol	Piero Iodice	Elio Rivagli
Chris Cacavas	Pino Iodice	Michael Rosen
Ramon Caraballo Armas	Rosario Jermano	Stefano Senesi
Charlie Cannon	Tony Levin	Marino Severini
David Crosby	Max Marmiroli	Lee Sklar
Dario Deidda	Stefano Micarelli	Marcello Surace
Lucrezio De Seta	Jaques Morelenbaum	Stefano Tavernese
Richard Dodd	Graham Nash	JT Van Zandt
Olivier Durand	Liam O'Maonlai	Heggy Vezzano
Tim Easton	Mauro Pagani	Russ Walden
Maurizio Filardo	Kenny Passarelli	Wendy Waldman
Andy J.Forest	Jeff Pevar	Jeff Young

---

Vuoi proporci un tuo demo o raccontarci il progetto artistico che hai in corso?

Credi che Route 61 Music sia l'etichetta giusta per te?

Scrivi a: [ufficiostampa@route61music.com](mailto:ufficiostampa@route61music.com)



Route 61 Music



@R61 Music

[www.route61music.com](http://www.route61music.com)

Seguici su



Test n°506 - MINIRICARICHE DA APP  
**NUOVA POSTEPAY EVOLUTION.**  
**TESTATA PER REGOLARE AL VOLO  
I PICCOLI CONTI IN SOSPELO.**



## POSTEPAY EVOLUTION, LA CARTA CHE NON TI CHIEDE IL CONTO:

- MINIRICARICHE GRATUITE DA APP
- BONIFICI E ACCREDITO STIPENDIO
- PAGAMENTO BOLLETTINI E DOMICILIAZIONE BOLLETTE

[postepay.it](http://postepay.it)

**Posteitaliane**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della carta Postepay Evolution consulta il relativo Foglio Informativo disponibile presso gli Uffici Postali e su [poste.it](http://poste.it). Poste Italiane S.p.A., Società con Socio Unico - Patrimonio BancoPosta. Sono previste limitazioni per particolari tipologie di bonifico. Per il dettaglio è necessario consultare il Foglio Informativo.

TESTATA PER TUTTO,  
PERFINO PER LA VITA  
DI OGNI GIORNO